

3.000

Gli iscritti a Sassari a fronte di 130mila abitanti. A Cagliari, dove gli iscritti sono mille, la popolazione raggiunge le 160mila unità

350

Il numero di iscritti ad Arbus, comune di 6.700 abitanti. Alle elezioni il Pd prese 949 voti. Il rapporto iscritti-elettori è circa di uno a tre

205

I circoli del Pd nella Regione. La fondazione è iniziata nei primi mesi del 2009. C'è stata una forte accelerazione nelle ultime settimane



160 mila abitanti, si sono iscritti in mille e a Sassari, 130 mila abitanti, in tremila». È stato sollevato un problema di legittimità, e non si tratta di un caso isolato. Ad Arbus, 6.700 abitanti, si sono iscritti in 350. Alle europee hanno votato Pd in 949. Un iscritto ogni tre elettori, tanto è bastato perché un giorno di fine giugno all'entrata del circolo cittadino comparisse un lucchetto e la scritta: «La porta resterà chiusa in attesa di conoscere la verità sulle tessere fasulle».

Il responsabile Organizzazione del Pd sardo Salvatore Corona dice che è «ingeneroso parlare di signori delle tessere», che qualunque decisione viene presa sulla base delle votazioni di chi partecipa alla vita di circolo, non sul numero degli iscritti, e che comunque «c'è una tracciabilità del tesseramento» che impedisce anomalie, o quantomeno il loro insabbiamento. «So quante tessere sono state distribuite dalle federazioni e chi le ha ricevute e firmate», dice mostrando un lungo file sul suo computer. «Il tesseramento è figlio del lavoro di tante persone che hanno voglia di costruire un partito forte, è ingeneroso nei loro confronti alimentare su questo una polemica». Anche Passoni definisce «sbagliate» le contestazioni al tesseramento. Ma la Barracchi, che sta pensando di candidarsi alla segreteria regionale sostenendo a livello nazionale Franceschini (proprio come Passoni), non lascia scivolar via la questione. «Io ho la tessera, e invito tutte le persone che possono a farla. Ma il Pd deve puntare sulla capacità di coinvolgimento, le tessere sono un punto d'arrivo e non possono rappresentare un meccanismo autoreferenziale che spesso nasconde la voglia di controllare militarmente i circoli».

Giovanni Ortu dà una sistemata alla vetrinetta dei «libri in prestito» e conferma che sì, il circolo è aperto ma no, non può fare lui la tessera. Il coordinatore, Giuseppe Ortu, non c'è. Un modo per impedire l'iscrizione? Macché, è che facendo il turno dalle dieci di sera alle sei di mattina, giù all'impianto di depurazione acque, questa settimana il pomeriggio non può venire. Giovanni gli lascia un messaggio e Giuseppe richiama. Gli iscritti sono 199 e no, non può una persona di Roma diventare il duecentesimo tesserato. Tra il '68 e il '70, al tempo di Pinot, gli iscritti erano 1300. Vecchissima scuola, altra epoca geologica. ❖

Beppe Grillo: «Il Pd è nulla Mi candido alle primarie» Fassino: è impossibile

«Dalla morte di Enrico Berlinguer nella sinistra c'è il vuoto. Un vuoto di idee, di proposte, di coraggio, di uomini. Una sinistra senza programmi, inciucista...». Con queste parole il comico annuncia la discesa in campo.

GI. VI.

ROMA
politica@unita.it

La candidatura la annuncia dal suo blog sotto un titolo «Beppe Grillo candidato alla segreteria del Pd» e una foto di Karl Marx che dietro la barba nasconde la faccia del comico genovese. La dichiarazione salta di netto il congresso Pd e punta dritta alle primarie: «Il 25 ottobre ci saranno le primarie del Pdmenoelle. Voterà ogni potenziale elettore. Chi otterrà più voti potrà diventare il successore di gente del calibro di Franceschini, Fassino e Veltroni. Io mi candiderò. Dalla morte di Enrico Berlinguer nella sinistra c'è il vuoto. Un vuoto di idee, di proposte, di coraggio, di uomini. Una sinistra senza programmi, inciucista, radicata solo nello sfruttamento delle amministrazioni locali...». «Io mi candido, sarò il quarto con Franceschini, Bersani e Marino. Partecipo per rifondare un movimento che ha tolto ogni speranza di opposizione a questo Paese, per offrire un'alternativa al nulla». E il popolo del suo blog risponde con stima e preoccupazione. Stima per la discesa in campo e preoccupazione perché, da

statuto Pd, per diventare segretario non basta essere tesserati e candidarsi alle primarie. «Tutte le candidature - recita il regolamento - debbono essere sottoscritte: da almeno il 10% dei componenti l'Assemblea Nazionale uscente, oppure, da un numero di iscritti compreso tra 1500 e 2000, distribuiti in non meno di cinque regioni, appartenenti ad almeno tre delle cinque circoscrizioni elettorali per il Parlamento europeo». Gli iscritti che possono votare al congresso sono quelli registrati prima del 21 luglio. Grillo avrebbe quindi 8 giorni per allargare la platea congressuale del Pd. Quella candidatura, infine, dovrà superare il vaglio dei congressi di Circolo. Vale a dire il meccanismo che porta alle primarie «i tre candidati che abbiano ottenuto il consenso del maggior numero di iscritti purché abbiano ottenuto almeno il cinque per cento dei voti validamente espressi e, in ogni caso, quelli che abbiano ottenuto almeno il quindici per cento dei voti validamente espressi e la medesima percentuale in almeno cinque regioni o province autonome».

Mostrano apprezzamento Antonio Di Pietro dell'IdV («è una gran bella notizia») e Marco Travaglio («È la notizia più divertente del decennio»). Gelo da Fassino: «La sua candidatura è un boutade. Bisogna vedere se noi accettiamo la sua iscrizione al partito e non penso che si possa accettare». ❖

sconfitta alle regionali non era assolutamente certo che 10 mila sardi decidessero di chiedere la tessera del Pd». E infatti le fredde cifre dicono anche che in 12 mila si sono iscritti prima del 15 dicembre, quando i circoli non c'erano. Poi le cifre dicono anche altro, e qui iniziano le polemiche.

«Ah, si sta occupando del tesseramento Pd?», dice sornione Arturo Parisi, arrivato a Cagliari per capire che ne sarà dei lavoratori del petrolchimico di Porto Torres. «Ma allora deve andare a Sassari». Città in cui hanno preso la tessera in tremila, e in cui si è aperto un contenzioso che Passoni ha tentato di risolvere questo week-end, ripartendo però per Roma senza essere riuscito a far trovare un accordo tra le parti. Spiega Francesca Barracchi: «C'è qualcosa che non va se a Cagliari,

AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE SAN CARLO
Ospedale "S. Carlo" di Potenza Ospedale "S. Francesco di Paola" di Pescopagano

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

FORNITURA DI PROSCIUTTI E SALUMI (CIG. 0331422A13), Importo complessivo per l'intero triennio: € 719.495,70 (€ 239.831,90 annui). Criterio di aggiudicazione: offerta più bassa ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. 163/2006. In esecuzione della Deliberazione n.165 del 05/06/2009 l'Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo rende noto che è indetta procedura aperta in unione di acquisti, ai sensi dell'articolo 55 del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento della fornitura triennale di prosciutti o salumi per l'Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo di Potenza, per l'A.S.P. di Potenza ed il CROB di Rionero in Vulture. Il bando integrale è stato inviato alla G.U.C.E. in data 22/06/09, pubblicato sulla G.U.R.I. n.76 del 01/07/09 e all'Albo dell'Azienda. Gli operatori economici interessati devono presentare offerta entro il termine perentorio delle ore 13:00 del giorno 12/08/09 al Direttore Generale dell'Azienda Via Potito Petrone - C.A.P. 85100 Potenza. Le modalità di presentazione delle offerte sono stabilite nel bando di gara e nei documenti allegati, pubblicati anche integralmente all'indirizzo internet www.ospedalesancarlo.it alla sezione BANDI. Per ulteriori informazioni, gli operatori economici potranno rivolgersi all'U.O. Provveditorato e Economato dell'Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo di Potenza nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 telefono +39.0971.1612677/+39.0971.613088 fax +39.0971.613132/+39.0971.612551. Potenza 03/07/09

IL DIRETTORE GENERALE: **Ing. Giovanni De Costanzo**